

Alla ricerca della fede perduta

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Roberto Emanuele Moscati

**ALLA RICERCA
DELLA FEDE PERDUTA**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018

Roberto Emanuele Moscati

Tutti i diritti riservati

Prologo

Tancamanna, un località di villeggiatura in Sardegna, piena di residence e case in multiproprietà, porto turistico e movida in estate. Spiagge bellissime e molto frequentate.

In inverno un posto desolato e deserto nella parte residenziale dove è possibile al massimo incontrare qualche animale randagio.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che sarebbe stato l'inizio di uno straordinario trascinarsi di eventi che avrebbe cambiato la storia del mondo.

1

È una notte da finimondo, l'estate è finita da tempo e nel villaggio di Tancamanna il vento fischia tra le case e la pioggia battente riduce la visibilità a pochi metri.

Sull'asfalto lucido di pioggia improvvisamente si allunga un'ombra sinistra e una sagoma minuta si staglia contro la fioca luce dei lampioni. È Gavino Sanna, un poco di buono che vive ai margini della società e arrestato più volte per furto e rapina.

Si aggira furtivamente tra le case deserte ormai chiuse dalla fine dell'estate; cerca qualcosa e finalmente trova il posto dove deve andare. Si introduce nella casa che stava cercando, forza la serratura con estrema facilità e finalmente è dentro.

Si ferma un istante per guardarsi intorno, alla luce fioca di una torcia elettrica, e farsi un'idea

dell'ambiente, per capire dove cercare l'oggetto per il quale è stato pagato per rubarlo.

Intorno ai suoi piedi si è formata una piccola pozza d'acqua, colata dall'impermeabile da pescatore che indossa. Improvvisamente si muove deciso ed entra in camera da letto, comincia a frugare nei cassetti e alla fine, con un urlo strozzato di vittoria, estrae con mani tremanti il pacchetto che gli avevano descritto e che lo ha condotto a compiere questo strano furto.

Avvolge il prezioso reperto con una vecchia sciarpa che porta al collo e si appresta a uscire, silenziosamente come era entrato.

Giunto in strada si guarda attorno, il silenzio è totale, anche il vento si è calmato e il solo rumore sono i suoi passi sulla ghiaia.

Striscia lungo i muri fino a raggiungere la sua vecchia auto parcheggiata poco lontano e sta per aprire la portiera, quando all'improvviso, a pochi metri, sente il rumore di un motore che si mette in moto e una luce abbagliante di fari d'auto lo illumina; si gira di scatto: un grosso suv nero che fino a quel momento era rimasto nascosto nel buio con un balzo in avanti gli viene addosso a tutta velocità. Il terrore si impadronisce dell'uomo, che non ha nemmeno il tempo di rendersi conto di cosa sta succedendo, né di fare alcuna mossa difensiva. La pesante

auto lo schiaccia impietosamente contro la sua macchina e resta contro di lui tenendolo bloccato.

Si apre lo sportello e un paio di scarpe lucide escono e si dirigono verso il corpo ormai esanime del Sanna.

L'uomo alto e magro, con un cappotto nero e uno sguardo di ghiaccio, si piega verso il corpo incastrato tra le due auto, fruga nelle tasche del cadavere e prende il misterioso pacchetto. Tira un sospiro di sollievo, risale in macchina e mettendo in moto forma un numero sul telefonino: "Missione compiuta signore, ho il reperto." Poi annuisce, spegne il telefonino e si allontana nel buio della notte, e da quel momento comincia una storia incredibile.

La mezzanotte era passata da un pezzo, al Ministero degli Interni un uomo che non esiste in una stanza che non c'è stava parlando con due giovani ufficiali dei carabinieri, dei corpi speciali, un uomo e una donna, entrambi esperti di tutte le tecniche di lotta, antiterrorismo, uso delle armi e con un bagaglio non indifferente: brevetti di volo, per aereo lui, lei paracadutista ed elicotterista con alle spalle decine di missioni sotto copertura, nonostante la giovane età.

«Avete letto il rapporto che vi ho fatto pervenire? Che cosa ne pensate?»

«Le stesse considerazioni che ha fatto lei Signore, un trafficante di quel calibro non si riduce a fare il ladro di appartamenti, non riusciamo a capire quale potesse essere la ragione di quel furto, né perchè è stato poi ucciso.»

«Inutile che vi dica che noi riteniamo che ci troviamo di fronte a qualcosa che esula dalle normali, tra virgolette, attività di terrorismo. Noi dobbiamo capire e al più presto che cosa sta succedendo e chi è coinvolto! I due proprietari della villetta non sanno spiegarsi l'accaduto, ma hanno deciso di andare a fondo della questione. Sono due ragazzi in gamba e lui, da buon sardo, è molto determinato a capire il perché dell'intrusione e di quello strano furto. Si imbarcano domani per l'Etiopia e voi dovrete essere la loro ombra. Naturalmente, come al solito voi non siete "nessuno". Questi sono i vostri documenti con le vostre identità e il dossier di quanto siamo a conoscenza, fatti e persone. Tenetemi costantemente informato degli sviluppi.»